

Save the Children, la fame colpisce un bambino su quattro: aiutiamoli con un sms

di Redazione Buone Notizie

Un bambino su quattro, sotto i 5 anni, soffre di grave povertà alimentare. Ma i fondi stanziati sono meno di un terzo di quelli necessari. Il 16 ottobre, Giornata mondiale dell'alimentazione, [Save the Children lancia la campagna «Emergenza fame»](#): si può sostenerla con un sms o una chiamata da rete fissa al 45583 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 ottobre 2026)



A livello globale si stima che un bambino su quattro viva in condizioni di **grave povertà alimentare** nella prima infanzia: si tratta di circa **181 milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni**. Quasi 43 milioni di loro soffrono di malnutrizione acuta. **Per 12 milioni di loro la malnutrizione è grave**. Ancora oggi **quasi la metà dei decessi dei bambini sotto i 5 anni al mondo è causata dalla malnutrizione**, che si conferma una delle principali minacce alla sopravvivenza infantile. Lo afferma [Save the Children](#), l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro, alla vigilia della Giornata mondiale dell'Alimentazione.

E nonostante questo, a quasi dieci mesi dall'inizio dell'anno, le più gravi emergenze nutrizionali che colpiscono i minori nel mondo hanno ricevuto meno di un terzo dei finanziamenti necessari: solo il 31%, pari a circa 3,1 miliardi di dollari, era stato effettivamente stanziato all'inizio di ottobre, a fronte di una necessità di 10 miliardi di dollari, secondo una nuova analisi di Save the Children, che ha riguardato quasi 20 Paesi - tra cui Sudan, Yemen e Somalia - caratterizzati da alti livelli di malnutrizione e insicurezza alimentare, nonché da indicatori sanitari critici.

Le cause sono ben definite: guerre, crisi climatica, tagli agli aiuti. Oltre 23 milioni di persone vivono in Paesi in cui il conflitto rappresenta la causa principale della loro fame. Più di 1,2 milioni solo a Gaza. **O in Sudan**, dove si stima che nel 2026 circa 825 mila bambini sotto i cinque anni soffrano di malnutrizione acuta grave. Si tratta di un aumento del 7% rispetto al 2025.

La recente escalation in Medio Oriente, inoltre, sta interrompendo le rotte commerciali, facendo impennare i prezzi di cibo e carburante, peggiorando l'accesso ai beni essenziali per milioni di persone già colpite da crisi e povertà e aumentandone la vulnerabilità. **Gli eventi meteorologici estremi** incidono per circa un terzo sul numero globale di persone in condizioni di insicurezza alimentare acuta. Siccità più severe in alcune regioni e inondazioni in altre danneggiano i raccolti, facendo aumentare i prezzi del cibo e ostacolando l'accesso all'acqua potabile. Mentre i **tagli agli aiuti umanitari**, oggi ai minimi degli ultimi dieci anni, riducono la capacità di risposta alle crisi e il sostegno alle popolazioni più vulnerabili. Dai 36 milioni di donne e bambini che si riuscivano a raggiungere si è passati oggi a 16,7 milioni di beneficiari. In Afghanistan, negli ultimi quattro anni, la malnutrizione acuta tra i bambini sotto i cinque anni è aumentata del 14% mentre gli aiuti internazionali destinati all'Afghanistan sono diminuiti di quasi il 70% con conseguente chiusura o sospensione delle attività di 600 strutture sanitarie. Lo stesso scenario in Uganda come ad Haiti o in Madagascar, Malawi, Mozambico, Zambia, Kenya.

«Per decenni l'impegno della comunità internazionale - sottolinea **Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children** - ha dimostrato che la malnutrizione può essere prevenuta e sconfitta: non è un destino inevitabile. Oggi, però, stiamo assistendo a una pericolosa inversione di tendenza. Di fronte a questa crisi non basta intervenire quando l'emergenza è già esplosa. Occorre affrontare le cause profonde della fame con investimenti stabili e soluzioni durature, riportando i bambini al centro dell'agenda globale. Save the Children chiede ai leader mondiali di rilanciare con urgenza la lotta alla malnutrizione, invertendo la tendenza ai tagli agli aiuti e investendo maggiori risorse per prevenire le crisi prima che si trasformino in tragedie umanitarie. La sicurezza alimentare non è un traguardo irraggiungibile: è una scelta politica».

L'intervento di Save the Children e la campagna Emergenza fame

Lo scorso anno, assieme ai suoi partner, Save the Children ha raggiunto 24 milioni di bambini con interventi salvavita per la salute e la nutrizione.

Nel prossimo triennio (2026-2028), ha l'obiettivo di sostenere 20 milioni di donne e bambini attraverso interventi di sanità pubblica in contesti umanitari, inclusa la cura di due milioni di bambini e di donne in gravidanza o allattamento affetti da malnutrizione acuta grave e moderata. Con la nuova iniziativa «**Nourished Futures**» mira a raccogliere 300 milioni di dollari per curare e prevenire la malnutrizione e le malattie infantili nei contesti umanitari più critici. E ora, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'alimentazione che ricorre il 16 ottobre, lancia la

campagna ***Emergenza Fame*** per portare assistenza a bambine e bambini e alle loro famiglie nelle aree dove c'è più bisogno di aiuto.

Fino al **15 novembre** è possibile sostenerla e dare cibo terapeutico, acqua potabile e cure mediche a tanti bambini malnutriti donando 2 euro con un SMS al **45583** dal proprio cellulare; oppure 5 o 10 euro da rete fissa.

Testimonial della campagna di Save the Children è **Cesare Bocci**, Ambasciatore dell'Organizzazione che ha visitato i progetti in Somalia. Altri testimonial sono **Rossella Brescia**, **Paolo Conticini**, **Tosca D'Aquino**, **Francesca Fialdini**, **Neva Leoni**, **Lucia Mascino**, **Marco Rossetti**, **Pierpaolo Spollon**, **Anna Valle**.